



**Al Presidente del Tribunale  
Al Dirigente del Tribunale di  
ROMA**

**OGGETTO: Lavoro straordinario. Richiesta di incontro.**

La nota 7 agosto 2009, con la quale codesta dirigenza porta a conoscenza del personale le soluzioni prospettate dalla Corte di Appello di Roma per “compensare” le prestazioni di lavoro straordinario rese (e da rendere) nell’anno in corso vista la mancanza di fondi, non trova d’accordo la RdB CUB P.I. che esprime, con la presente, tutto il proprio dissenso.

Il progressivo aumento dei carichi di lavoro e la cronica carenza di personale impongono, per il buon andamento del Tribunale, un sistematico ricorso al lavoro straordinario che, soprattutto per il personale impegnato nell’assistenza alle udienze penali, rappresenta una regola di ordinaria amministrazione e non più evento eccezionale e non programmabile, come stabilito dai contratti di lavoro.

Da ciò ne consegue che per tutte le attività inderogabili che impongono una permanenza in servizio oltre l’orario d’obbligo, l’amministrazione è tenuta a garantire al lavoratore il pagamento del lavoro straordinario; diversamente nessuno può essere obbligato a svolgere prestazioni straordinarie.

E’ poi da ricordare che, a norma dell’art. 26 del CCNL 16-05-2001 integrativo del CCNL Comparto Ministeri del 16-02-1999, il riposo compensativo è una facoltà del lavoratore e non può assolutamente essere imposto dall’amministrazione in sostituzione della corresponsione di denaro.

Inoltre la fruizione dei riposi compensativi è doppiamente svantaggiosa per i lavoratori: primo perché il compenso per il lavoro straordinario è superiore rispetto a quello ordinario e, in secondo luogo, perché la retribuzione per lavoro straordinario concorre, in quanto salario accessorio, alla determinazione del calcolo pensionistico nel sistema contributivo.

In ogni caso le prestazioni di lavoro straordinario già rese costituiscono un credito certo, liquido ed esigibile, pertanto questa O.S. non esiterà ad assumere ogni utile iniziativa legale, nei confronti del Ministero qualora venga calpestato questo diritto sacrosanto del lavoratore.

Ad ogni modo la soluzione prospettata impone una revisione dell’organizzazione del lavoro per cui è opportuno estendere l’ordine del giorno della riunione già prevista per il 28 settembre p.v., a tale problematica.

La RdB CUB P.I., certa di trovare codesta dirigenza sensibile a questi temi, resta in attesa di un sollecito riscontro e nel contempo porge cordiali saluti.

Roma, 22 settembre 2009

p/ RdB CUB P.I.- Coord. Giustizia  
Giuseppa Todisco